

Quindicinale della popolazione  
madonita e dei siciliani liberi

# l'Obiettivo

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana **Chi si isola muore, chi comunica vive**

ANNO XX n. 5  
15 MARZO 2001

Sede: C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 0921 672994  
telefonino 337 612566

Posta elettronica: [obiettivo@madonie.com](mailto:obiettivo@madonie.com)

Periodico  
iscritto al  
Registro  
Nazionale  
della Stampa

Reg. N. 2 dell'11/8/1982 - Tribunale di  
Termini I. Sped. abb. post. comma 26  
art. 2 L. 549/95 Regime sovvenziona-  
to, Filiale di PA - Pubblicità inferiore  
al 45%. Una copia L. 1.500

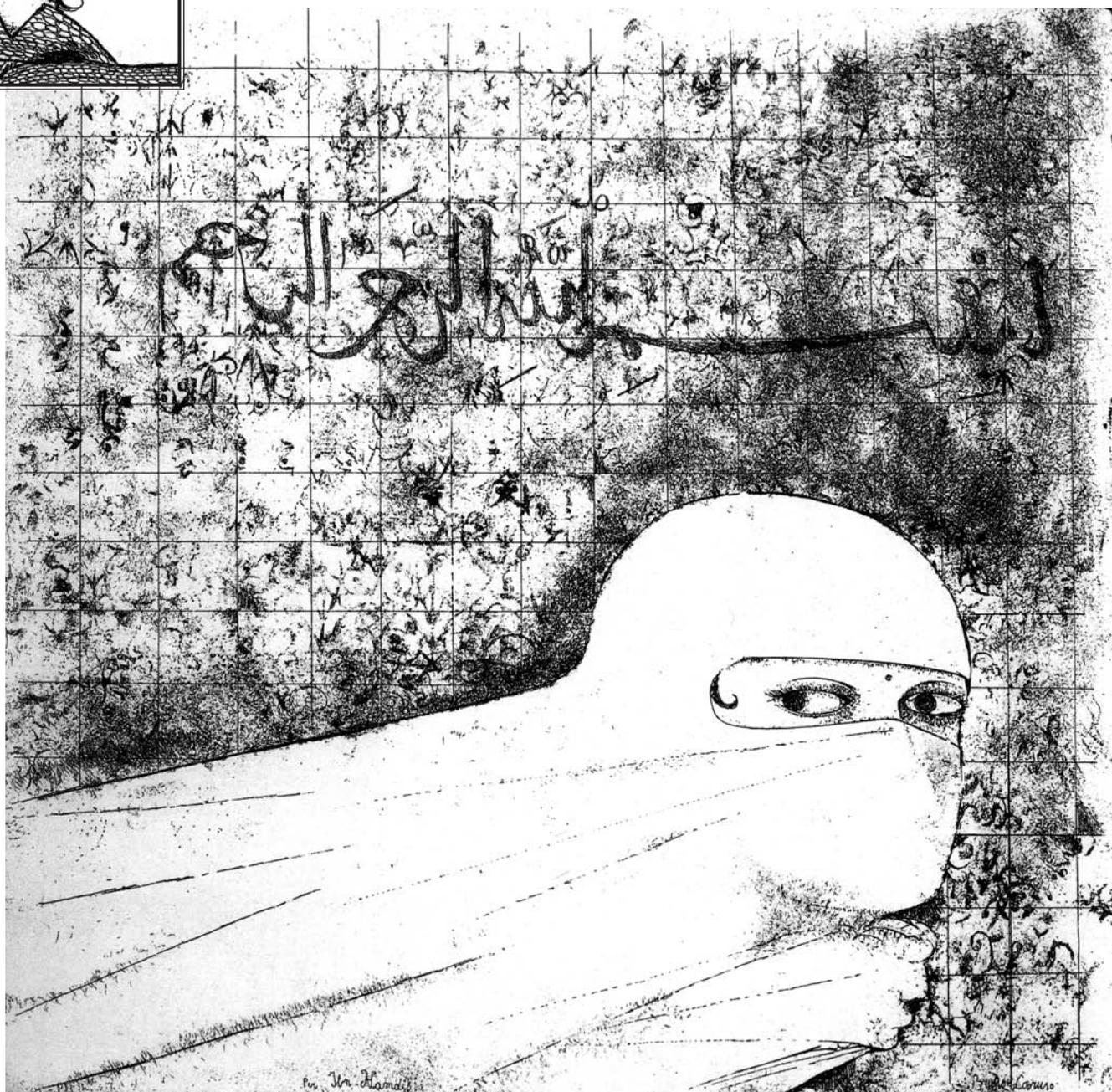
Abbonamento annuo: Italia L.40.000; Estero L. 50.000



particolare da **Fuori dalle regole**

Acqueforti di  
Bruno Caruso

**Rivolta**



l'Obiettivo, l'informazione  
senza benda e senza bavaglio.

**Lettori, l'Obiettivo si impegna e lotta per il  
benessere sociale. Sostenetelo e diffondetelo!**

Visitate il nostro sito internet:  
[www.madonie.com/obiettivo](http://www.madonie.com/obiettivo)

# Riflessione sullo scontro politico tra Air Sicilia ed ENAC

## Air Sicilia: il diritto di volare

Sullo sfondo di questa "querelle coloniale" c'è la lotta per affermare il diritto del sistema Sicilia ad avere una propria compagnia aerea, necessaria anche a "calmierare" i prezzi e bloccare le speculazioni di tipo monopolistico imposte da Alitalia & C.

Lo scorso 20 febbraio l'ENAC di Roma (Ente Nazionale Aviazione Civile) impone il «fermo operativo» alla compagnia aerea siciliana Air Sicilia. Questa piccola e popolarissima compagnia venne fondata nel 1994 dal dott. Luigi Crispino e conta oggi su due Boeing 737 e un Atr 42, mentre ha annunciato l'acquisto di alcuni Super 80 americani.

Negli ultimi mesi Air Sicilia è veramente decollata, anche nell'immaginario collettivo, tant'è che i suoi vettori decollano con percentuali di riempimento da record (oltre il 60%). E' bello vedere questi aerei bianchi, gialli e rossi con la "Trinakria" ben in vista mentre si alzano nel cielo... Ma quello che per un siciliano è bello, per altri non lo è. Le ragioni addotte dall'ENAC sono tecniche, a rigor di logica potrebbero anche essere legittime: ma arrogante, coloniale, sproporzionato è il "blocco per due mesi di tutti i voli della compagnia" per adeguamenti tecnici realizzabili in pochi giorni.

«L'ENAC è un Ente corrotto e vuole solo impedire alla Sicilia di decollare... lo scriva tranquillamente!», così mi dicono i lavora-

tori dell'Air Sicilia con cui ho parlato, venerdì 23, davanti alla Prefettura di Catania, nel corso di un loro sit-in di protesta.

Insomma, è apparso chiaro fin dall'inizio che dietro questo diktat c'era l'ombra delle grandi compagnie alle quali lo snodo siciliano

non solo contro nemici visibili, ma soprattutto contro poteri forti la cui capacità operativa è "macro-sistemica".

Questi poteri forti non vogliono che il sistema Sicilia produca un soggetto autonomo, del tipo Air Malta.

"Sono venticinque secoli almeno che portiamo sulle spalle il peso di magnifiche civiltà eterogenee, tutte venute da fuori già complete e perfezionate, nessuna germogliata da noi stessi, nessuna a cui abbiamo dato il «la»; noi siamo dei bianchi quanto lo è lei, e quanto la regina d'Inghilterra; eppure da duemila anni siamo colonia. Non lo dico per lagnarmi: è in gran parte colpa nostra; ma siamo stanchi e svuotati lo stesso"

**Giuseppe Tomasi di Lampedusa**  
(da "Il Gattopardo")

interessa "libero da intralci". E stiamo parlando di uno dei "nodi fondamentali" dello sviluppo del traffico aereo internazionale nel secolo XXI: altro che Sicilia "periferica" e "ponti sullo Stretto"! Questi hanno capito tutto a cominciare dal valore assoluto di un'isola al centro dello spazio aereo mediterraneo e dunque snodo di grandi flussi intercontinentali: non ci vuole Paul Baran per capire che i sistemi "centralized" vengono soppiantati dai sistemi "decentralized" e da quelli "distributed", cioè dalle Reti... che sono fatte di nodi più o meno strategici... Chi controlla questi nodi strategici controlla anche la Rete. Air Sicilia sta combattendo

Certo, l'Air Malta ha alle spalle un governo libero e uno Stato indipendente. Air Malta può proporsi tranquillamente anche attraverso la rete diplomatica e commerciale di uno Stato libero e indipendente. Cosa ha alle spalle, invece, l'Air Sicilia? Le pistole del neocolonialismo? Questi governicchi regionali che durano 8 mesi e non sai mai chi sono gli assessori né di cosa stanno realmente parlando nel Palazzo?

Intanto la reazione combattiva dei lavoratori Air Sicilia, guidati dal presidente della Compagnia, dott. Luigi Crispino, ha dato un primo risultato. Si sono mossi - per non perdere la faccia a pochi mesi dalle elezioni? - anche i politi-

ci siciliani più noti: Bianco e Orlando. Il prefetto di Catania ha fatto bene il suo dovere. Tutto pare risolto, tranne che... perfino per respirare e per volare dobbiamo chiedere il permesso a poteri forti che non riconoscono al popolo siciliano il diritto di respirare e di volare. Ma quando Air Sicilia - con velivoli noleggiati d'emergenza - riprende a lavorare, il 4 marzo il dott. Luigi Crispino annuncia di voler vendere la sua Compagnia e, di fatto, di voler andare via da qui...

Anche questa "querelle" tra una impresa siciliana e un ente neocoloniale deve essere oggetto di riflessione... In una Sicilia affrancata dalla dipendenza e indipendente dai «poteri forti» ci sarebbe almeno una Compagnia di Bannera che porterebbe nell'Isola milioni di turisti, direttamente, rispondendo a strategie di marketing siciliane (e non solo agli interessi delle multinazionali del settore!) e garantirebbe prezzi onesti a tutti i siciliani che devono viaggiare, in particolare tariffe competitive per gli emigrati che, almeno una volta all'anno, vogliono tornare nella loro terra siciliana a fare le vacanze e, perché no?, ad arricchire la nostra economia.

E' chiedere troppo?

**Mario Di Mauro**  
direttore di Terra e Liberazione  
Catania - [www.duesicilie.org](http://www.duesicilie.org)



di Eugenio Preta

## Figli del caos

Ci sfiducia Candelora e ci lascia in pieno inverno con il naso schiacciato a guardare la pioggia che lenta scende sui vetri come su una strada di cristallo, mentre sul piatto del giradischi un sassofono lancinante rimanda note di blues e di malinconia.

Viaggia la mente, naviga sugli oceani della memoria l'immaginazione.

Si alza lo sguardo e plana su una piazza della mia isola. Soffia il vento del Tindari tra gli abeti e i pini che circondano l'anfiteatro, grigio il mare accavalla onde frastagliate e dondola nel quieto mare dei laghetti di Olivieri peschereccio abbandonato dall'equipaggio dopo l'andare della notte.

Figlio del caos, sento sulla pelle il peso dei secoli, le razze e le stirpi che hanno mescolato il loro sangue al mio, la sensibilità che vi hanno inculcato elimi e saraceni antichi.

Lieve sarebbe la pioggia tra le vie della città dove sono nato; non riuscirebbe a bagnarmi neanche le mani, ma qui, nel nord lontano, penetra nelle ossa, inzuppa gli abiti e bagna la memoria. Ma vivo il mio tempo e porto la mia testimonianza nel quotidiano di un esilio dorato, voluto certo, ma pur sempre lontananza.

Con la nostra partenza abbiamo spezzato il filo della rassegnazione che teneva uniti padri e figli; in un mondo in pieno divenire, abbiamo cercato il nuovo mondo e con la nostra partenza abbiamo dato il segno dei tempi, anticipato la fine del millennio, segnato il cambiamento come la

## ...ma dal caos può scaturire il nuovo

L'articolo di Preta ci commuove perché esprime il forte attaccamento dell'emigrato alla propria terra, alle proprie radici, quel legame intriso anche, talvolta, di nostalgia e di sofferenza, che serve però a consolidare la nostra identità. E' un segno e un senso di appartenenza, tanto importante per l'uomo per non sentirsi spaesato e disorientato. Ma Preta avverte anche la discrepanza tra la Sicilia della sua memoria e quella attuale, privilegiando la prima.

Certo, la memoria ha il potere di rendere tutto più bello: il fascino della lontananza! Ma noi che viviamo tutto l'anno in Sicilia, quanto vogliamo fermare il tempo "sul cortile, sulla piazza, sulla via...?"

E' proprio vero che quando c'era solo la cultura contadina tutto andava meglio? E' proprio vero che solo una volta c'erano i poeti e che oggi c'è solo confusione? Penso che ogni epoca abbia i propri valori e disvalori, ciò di cui vantarsi e di cui vergognarsi.

Vogliamo essere ottimisti e pensare invece che la creazione del nuovo scaturirà proprio dal caos. Questo certo non ci esime intanto dal dovere di vigilare sulla terra che ci appartiene.

**M. Teresa Langona**

nostra grande tradizione contadina era stata spazzata dai miti della zolfara e della tonnara. La nostra partenza ha creato il miraggio ma ci ha confusi, soli nel Nord lontano.

Noi che siamo partiti non cerchiamo però gratificazione, non portiamo tristezza, abbiamo lasciato a chi restava il compito di conservare i luoghi della nostra memoria. A volte torniamo ma ci sentiamo spaesati. Allora ricorriamo all'immaginazione e così fermiamo il tempo sul cortile, sulla piazza, sulla via, che forse ormai già non esistono più. Fermiamo la nostra mente sulle ombre che sempre più numerose si affollano nei dintorni della memoria.

Sono presenze silenziose che un gesto, una musica, un sapore, un nome sembrano portare di nuovo in vita. Una folla muta che esiste soltanto nella memoria e alla quale vorremmo raccontare storie del domani, dividere con essa preoccupazioni che più non la interessano.

Oggi ci sentiamo traditi nelle case che non esistono più, nelle strade cancellate, nella gente che è scomparsa, nella memoria dell'isola che nessuno vuole coltivare. Una volta c'erano i poeti; a loro era affidato il compito della memoria e dell'anima, oggi sono stati stritolati dalle tecnologie del linguaggio e dalla confusione della morale.

Una volta c'era il Siciliano, con un carattere simile da capo Lilibeo a Capo Passero, da Marzamemi al pilone di Punta Faro. Oggi tutto è confusione, soltanto da lontano vive questa terra e nelle vicende della mente rivive nei valori che forse si sono persi. E noi, figli del "cavuso", prima o poi ritorneremo a casa, per passeggiare nelle strade deserte, come quando, nel cuore della notte, la città sembrava appartenerci e ci sentivamo protetti da quei luoghi consueti che ci chiudevano in un abbraccio di protezione. Prima o poi ritorneremo alla ricerca delle nostre radici di sole e chiederemo conto a chi è restato.

## Si raddoppia il binario

**Le Ferrovie dello Stato presentano il progetto Fiumetorto-Castelbuono.**

**Costo 900 miliardi**

**Sarà attivato anche il collegamento metropolitano Palermo-aeroporto Falcone e Borsellino**

Potrebbero già partire alla fine del 2002 i lavori per il raddoppio ferroviario Fiumetorto-Cefalù-Castelbuono, un'opera prevista già nell'82 e che oggi sembra avviata a definitiva soluzione. E' quanto emerso nel corso dell'incontro, organizzato al Comune di Cefalù dal sindaco Simona Vicari il 24 febbraio scorso. Vi hanno preso parte i vertici regionali delle Ferrovie dello Stato guidati dal direttore della Zona Territoriale Insulare - Divisione Infrastrutture, Giorgio Di Marco, i progettisti dell'Italfer S.p.A., l'architetto Pietro Muratore, funzionario della Soprintendenza ai Beni culturali e l'ingegnere Pasquale Sparatore, dell'Ufficio Speciale Grande Viabilità in Sicilia dell'ANAS.

"La progettazione definitiva - ha detto Di Marco - sarà conclusa dall'Italfer entro il 9 ottobre 2001, data in cui è già stata prevista la convocazione della prima conferenza di servizio".

L'intera opera costerà 900 miliardi ma attualmente il finanziamento è di 696 miliardi. E' atteso, a giorni, il pronunciamento delle Commissioni Parlamentari per il finanziamento della restante parte.

Il progetto prevede la costruzione di 32,2 chilometri di doppio binario da Fiumetorto a Castelbuono, con una lunga tratta in galleria tra Lascari e Cefalù (sino a Fiume Carbone), l'interramento della stazione di Cefalù e l'ampliamento della stazione di Castelbuono con lo spostamento in galleria della strada statale 113.

Soddisfatta si è detta il Sindaco Vicari. "Le ferrovie - ha commentato - hanno recepito tutte le condizioni che avevamo posto per la salvaguardia dell'ambiente (l'intera costa sarà liberata dalla linea ferrata, la sottostazione elettrica spostata, i passaggi a livello eliminati). Inoltre, l'opera sarà realizzata nella sua interezza e i lavori cominceranno da Castelbuono. Indubbi - ha aggiunto il primo cittadino - i risvolti sul miglioramento della viabilità e sul tessuto occupazionale visto che saranno impiegate per 10 anni 1000 unità".

La conclusione dei lavori per il lotto Castelbuono - Cefalù (12 km) è prevista nel 2007, due anni dopo il tratto Fiumetorto - Lascari (14,5 km), mentre per il lotto Cefalù-Lascari (5 km) si dovrà aspettare il 2008.

L'ingegnere Di Marco ha anche esposto alcuni benefici che si otterranno dal doppio binario tra i quali: l'incremento del volume del traffico (i treni passeranno dagli attuali 58 ai 220); l'aumento della velocità massima di percorrenza (si potranno toccare i 220 km l'ora); la risoluzione dell'inquinamento acustico (la ferrovia costeggia diverse strutture alberghiere).

A conclusione dei lavori, il responsabile infrastrutture Fs ha annunciato l'attivazione del collegamento metropolitano Palermo-Aeroporto Falcone-Borsellino per settembre 2001. Tempo di percorrenza stimato da Castelbuono a Punta Raisi un'ora e un quarto.

**Vincenzo Lombardo**

*Se questa è giustizia...*

di Nicola Patti

## Controllo del territorio: lo Stato mostra i muscoli. Ma del doping

Negli ultimi anni, a seconda delle posizioni individuali o di parte, si è visto affermare e riscoprire, almeno a parole, il desiderio di legalità. Ma cos'è la legalità? "Ciò che è conforme alla legge, rispetto, osservanza della legge" (Zingarelli). Ne deriva che tutti i cittadini dovrebbero essere partecipi e osservanti delle leggi di un Paese democratico.

In Sicilia un Prefetto venuto dal Nord-Italia decide di passare alle azioni concrete: chiama le ruspe del Genio militare e ordina di demolire alcune costruzioni abusive costruite nella fascia di rispetto archeologico della Valle dei Templi ad Agrigento.

Si son levate aspre polemiche. Qualcuno ha rivendicato addirittura l'autonomia siciliana circa il fatto che un ministro della Repubblica sia intervenuto sul posto a tutela dei Beni architettonici ed ambientali. Da una parte si son posti i proprietari degli edifici abusivi, difesi dal vescovo di Agrigento, e dall'altra gli "integerrimi" difensori della legge.

Tutti gli organi di stampa hanno dedicato molto spazio alla vicenda, probabilmente per l'interesse culturale-turistico mondiale della zona e sicuramente per il richiamo di "cassetta" che un simile argomento riscuote sui mass-media.

Ma in questo caso traspare, in maniera dirompente, la cosiddetta "forza dello Stato" che, in un gioco di perfetta equazione matematica, risulta invece "assenza dello Stato".

Negli ultimi trent'anni in Sicilia, ad Agrigento ed in molti altri posti della nostra terra, i predecessori dell'integerrimo prefetto di oggi cosa pensavano del galoppante abusivismo edilizio? Che fine facevano le tante denunce di questo abuso? Uno Stato più presente nel passato non avrebbe creato la situazione di oggi. Esso ora mostra i muscoli senza chiedere conto e ragione agli omertosi addetti al controllo del territorio che per decenni hanno intascato lo stipendio dello Stato o della Regione o del Comune: a questi signori andrebbe imposta oggi una penale in sostegno di quanti sono costretti a demolire ciò che hanno costruito senza autorizzazione e in alcuni casi per necessità.

Così l'intervento unico e solo con le ruspe tende a rimuovere e cancellare testimonianze scandalose dell'abusivismo edilizio, ma ancor più scandalose per l'ignoranza, la connivenza e la cecità colpevole che lo hanno prodotto. E non parliamo qui dei tantissimi casi di altro genere di abusivismo sotto gli occhi di tutti.

Sotto le ruspe va l'illegalità nel settore dell'edilizia mentre in fumo, in pochi minuti, quotidianamente, va la tanto agognata (ma da chi?) legalità. Ovunque, dal sud al nord.

In pochi sanno che l'8 marzo, intesa come la popolare "festa della donna", la giornata internazionale simbolo dell'emancipazione femminile, è invece una data segnata nella storia da una tragedia. Infatti a New York nel 1929, nell'incendio di una fabbrica, persero la vita 129 donne soffocate prima di raggiungere l'uscita, che era stata sbarrata da fuori per impedire che esse potessero uscire durante l'orario di lavoro. Questa triste vicenda ha dato vita negli anni successivi ad una serie di celebrazioni che si moltiplicarono sempre più grazie alle associazioni femministe che videro in questa commemorazione il punto di partenza per il proprio riscatto.

L'8 marzo è una ricorrenza demonizzata e osannata allo stesso tempo. Può sembrare difficile comprendere quali siano i motivi reali che portano a festeggiare un evento così drammatico come quello che avvenne nel 1929. In verità si strumentalizza questo giorno per soddisfare la voglia di assaporare un momento di libertà tutta femminile, anche se poi c'è chi lo trasforma anche in una data commerciale. La "festa della donna" dovrebbe invece offrire spunti di riflessione, soprattutto su quelle donne che vivono in Paesi in cui vengono trascurati alcuni importanti diritti umani.

Eppure di strada ne hanno fatta le donne. Tanti infatti sono stati i positivi cambiamenti delle condizioni di vita e di lavoro della donna, in particolare nei paesi industrializzati. Ne è dimostrazione il fatto che, dopo tante polemiche, le donne potranno indossare anche la divisa militare per

## L'equivoco del riscatto femminile

essere uguali agli uomini.

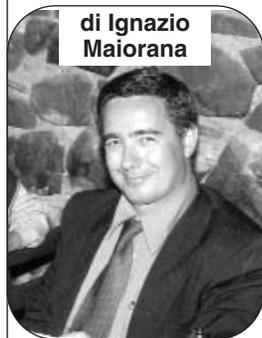
Nella nostra società moderna si cerca di educare alla parità dei sessi ma, si sa, i pregiudizi sono duri a morire. Se oggi siamo sulla buona strada, lo dobbiamo certamente alle donne che hanno vissuto e

combattuto prima di noi. Fu infatti a partire dalla rivoluzione francese che le donne iniziarono a svolgere un'attività politica pubblica, reclamando i loro diritti in ogni campo, come il diritto al divorzio e a un'istruzione completa ed adeguata.

Ma forse perché il riscatto femminile in Italia è abbastanza avviato, la celebrazione della giornata della donna ora si è trasformata in un momento di mondanità e di svago, al punto di diventare ormai costume consolidato, incrementando ancora di più l'abitudine consumistica a favore di ristoranti e pizzerie. Per una sera, infatti, tutte le mogli, le fidanzate, le compagne, lasciano a casa il loro partner, aggregandosi allegramente tra loro per passare una serata in maniera diversa dal resto dell'anno. Apprezziamo e condividiamo il senso dell'aggregazione ma non il significato che viene dato a quella giornata tutt'altro che gaia. L'8 marzo è una data storica molto ma molto seria. Ai momenti di aggregazione femminile più o meno impegnativi si può dar luogo quando si vuole. La vera crescita del genere umano avrà solo quando si raggiungerà il reciproco rispetto tra il genere femminile e quello maschile. Meglio celebrare insieme, maschi e femmine, l'8 marzo ed anche altri tipi di incontri.

**Rossana Mazzola**

## Un errore degli adulti? Quello di non prendere sul serio i giovani



di Ignazio Maiorana

Aveva visto un film particolare il giovane castelbuonese di 28 anni che, nella notte tra il 2 e il 3 marzo scorso, ha forzato il portone d'ingresso del municipio, ha rotto alcuni vetri dell'infisso, ha dato fuoco ad un sacco d'immondizia giacente all'interno, ha rovesciato a terra

sedie e attrezzature dell'aula consiliare. Il fragore è stato sentito dal vicinato che ha avvertito i carabinieri. Il giovane è stato arrestato la stessa notte ed ora risulta denunciato a piede libero in attesa del processo. Questa la cronaca.

Il fatto - secondo quanto dichiarato da un vigile urbano che qualche giorno dopo ha parlato con il giovane - è scaturito da una sorta di emulazione del soggetto del film *La maschera di ferro*, ma soprattutto da situazioni psicologiche che da diverso tempo turbano la serenità del protagonista di questa vicenda e che lo fanno sentire come un perseguitato.

Riteniamo opportuno non fare il nome dell'autore di questo atto di vandalismo. Abbiamo volutamente evitato di riportare le generalità sue e di altri giovani che nel recente passato sono stati oggetto di attenzione da parte delle forze dell'ordine per bravate più o meno passeggere.

Qui vorremmo ricordare alle istituzioni del paese che è necessario, se non urgente, ritornare a interrogarsi, anche alla luce dell'aumento di eventi delittuosi riferiti dalle cronache nazionali, sulle turbe che investono in pieno la società e che partono spesso dal disagio giovanile. Occorre trovare un sistema gradevole ed efficace per collegare in maniera interessante e produttiva gli adulti con i giovani, soprattutto con quanti versano in condizioni di disagio dovuto a svariati motivi. Non è facile riuscire, nell'intento quando avanza la sfiducia reciproca tra le parti. Pur riconoscendo certi sforzi fatti dagli organismi sociali per migliorare i rapporti tra generazioni diverse, qualcosa non ha funzionato. Bisogna insistere.

Ci sembra opportuno ricordare che le porte dell'*Obiettivo* sono state e saranno sempre aperte in tal senso. Noi amiamo incontrarci e cooperare con i giovani. Risultati apprezzabilissimi infatti abbiamo raggiunto nella valorizzazione di energie fresche da noi scoperte in settori come quello dell'arte e della comunicazione. Tutto dipende dai modelli che vengono loro proposti: possono credere a certi valori se i punti di riferimento convenzionali traballano? L'errore che pregiudica un buon rapporto con i giovani spesso lo commettono quanti, più avanti nell'età, sono sicuri di se stessi e convinti di essere realizzati in tutto. In questo momento ai più adulti - lo diciamo anche a noi stessi - compete il dovere di fare le prime mosse verso i giovani. Anche da loro potremo apprendere qualcosa.

## Castelbuono Nasce il gruppo Gramsci. Scopo? "Ringiovanire la politica e impegnarci sul sociale"

Lo scorso 24 febbraio il gruppo Gramsci è stato invitato al Collegio di Maria per partecipare a una conferenza sul "Ruolo delle risorse del nostro territorio nell'era della globalizzazione", organizzata dal Movimento democratico di Castelbuono. I giovani esponenti del nuovo gruppo politico, che fa capo a Rifondazione comunista, volevano intervenire sulla strumentalizzazione della globalizzazione ma, nonostante il giorno prima fossero stati presi accordi sui contenuti dell'intervento, sono sorti antipatici malintesi che hanno prodotto un'imperdonabile distorsione dell'argomento da trattare: nella locandina e nel manifesto dell'incontro i ragazzi del "Gramsci" sono stati impropriamente definiti contrari alla globalizzazione. Essi dunque sono andati su tutte le furie quando si sono accorti, lo stesso giorno, dell'errore commesso dagli organizzatori. Ma era ormai troppo tardi per correggerlo. Si sono allora presentati, piuttosto risentiti, nella sala ove ha avuto luogo l'incontro per ribadire che il gruppo non è contro la globalizzazione, come invece si era scritto, ma contro la sua strumentalizzazione. Il nucleo Gramsci, deluso dallo scarso interesse che gli organizzatori hanno posto nei suoi confronti, in segno di protesta ha rinunciato così ad intervenire alla conferenza.

In noi però nasce la curiosità di conoscere meglio questa nuova compagine politica che si presenta abbastanza decisa a fare la propria parte nella società castelbuonese. Abbiamo dunque chiesto a questi giovani di saperne di più, dando loro la possibilità di esprimersi anche attraverso queste pagine.

"Il nucleo Gramsci - ci hanno risposto - afferma una dura opposizione alla strumentalizzazione della globalizzazione e cioè contro gli effetti della sua evoluzione nei paesi industrializzati. L'economia capitalistica che fa da sfondo alla globalizzazione tende a produrre alcuni elementi di crisi: la caduta del saggio di profitto e la sovrapproduzione. A questi aspetti critici le riforme di aggiustamento strutturale sostenute da FMI (Fondo monetario internazionale)

hanno risposto con una regolamentazione del costo del lavoro. In due decenni il risultato è stato: l'erosione delle conquiste salariali, la disoccupazione strutturale e la creazione di una riserva di manodopera a bassi costi.

L'altra strategia perseguita dal capitale per superare le crisi da sovrapproduzione - aggiungono questi giovani - è quella della ricerca dei nuovi mercati, dell'allargamento delle esportazioni nei paesi in via di sviluppo. Le aziende e le società commerciali estendono i loro mercati indebolendo o distruggendo le basi produttive interne di quei paesi.

L'economia dello sfruttamento e del lavoro a basso costo, da un lato, e la ricerca di nuovi mercati, dall'altro, esprimono la principale contraddizione del capitalismo. E' una logica che produce, al tempo stesso, sviluppo e contraddizioni. Gli interessi capitalistici dominanti spingono verso le riforme macroeconomiche, ma queste producono una globalizzazione della povertà. Dunque salari e livelli di vita bassi dei lavoratori e calo dei consumi. Quelle stesse riforme ostacolano così l'espansione del capitale. Più che l'impresa capitalistica, ad essere globalizzati altro non sono che la povertà e lo sfruttamento del lavoro salariato".

Ma noi siamo interessati soprattutto ai loro obiettivi nel nostro contesto locale.

"Il nostro obiettivo primario a livello locale e comunale - ci rispondono carichi di entusiasmo - sono le prossime elezioni amministrative. Il nostro scopo è quello di formare un partito, vorremmo proporre una lista in cui inserire alcuni giovani di sinistra, abbinandola così a quella di Rifondazione comunista".

Il gruppo Gramsci, in poche parole, vuole far sentire la voce dei giovani e della gente autenticamente di sinistra, vuole far conoscere un nuovo spirito, un nuovo modo di fare politica a Castelbuono. Questi ragazzi vorrebbero riuscire a sensibilizzare i loro coetanei e dare dinamicità e maggiore vivacità alla comunità castelbuonese.

Rossana Mazzola

## Cefalù Arriva la Giunta dei ragazzi Pronto il regolamento

Il sindaco di Cefalù, Simona Vicari, ha trasmesso al Consiglio comunale il regolamento per l'istituzione della Giunta dei ragazzi.

"Recepiamo e ci uniformiamo - ha detto il primo cittadino - a quanto stabilito dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia che riconosce al bambino il diritto di esprimere liberamente la propria opinione e la libertà di riunirsi pacificamente".

"E' un'iniziativa - ha aggiunto l'assessore alla Pubblica istruzione, Giuseppe Barracato - che consentirà ai nostri ragazzi di partecipare attivamente alla vita della città".

L'attività della nuova Giunta sarà regolata da undici articoli che fissano l'elezione del sindaco, la nomina degli assessori e le relative competenze. Ai piccoli amministratori saranno demandate sia funzioni propositive, nei confronti della Giunta Municipale, che di vigilanza e controllo sull'attività degli uffici comunali, nell'applicazione dei provvedimenti di loro pertinenza.

Il sindaco verrà eletto da tutti gli studenti della scuola media e resterà in carica per l'intera durata dell'anno scolastico. Le elezioni saranno indette dal comitato promotore in un venerdì del mese di ottobre.



## Castelbuono: Carri e carrozzoni? Meglio maschere e Veglioni

di Ignazio Maiorana

Solo tre carri di scarsa fattura hanno sfilato nei giorni di Carnevale per il centro storico di Castelbuono. Un passo indietro rispetto agli anni scorsi per numero e qualità. Indirizzo sbagliato, a nostro avviso, insistere in un settore in cui Castelbuono non possiede grande abilità nell'uso della cartapesta né maestri d'arte. Con i soldi stanziati dal Comune per i carri si potrebbe incoraggiare dell'autentica baldoria fatta di balli all'aperto e allegri costumi, premiando la fantasia e la creatività di gruppi e singoli persone per le strade del paese e soprattutto tra piazza



edi 27 febbraio, davanti ad un pubblico assiepato ovunque, è iniziata con uno sketch d'eccezione: protagonista l'elegante comandante della locale stazione dei carabinieri, il mar. Giuseppe Currenti (il "dongiovanni" che ha promosso il restauro della chiesetta di S. Giovanni), il quale, con grande senso dell'humor, è stato al gioco. Pescato tra il pubblico, egli viene condotto sul palco dalla "postina di Canale 5" (Adriana Scancarello) a sostenere la propria parte in un comiccissimo incontro con Vincenzo Fiasconaro, travestito da biondona procace e avvenente, per inscenare una trascorsa storia sentimentale.

(continua a pag. 7)

Nelle foto: il pubblico assiepato al cinema "Astra" e, in basso, i fratelli Fiasconaro alle prese con il Mar. Currenti (Emilfoto).

Margherita e piazza Castello. Si potrebbe dar libero sfogo alla pasticceria paesana con degustazioni per i turisti e coinvolgimento nel divertimento per una allegra socializzazione.

Invece il passaggio dei carri blocca i cittadini ai bordi delle strade senza che possano partecipare e muoversi più di tanto. A Castelbuono non manca la gente estrosa, relegarla all'immobilismo per dar posto a carrozzoni per niente ironici e per giunta mal fatti è un una scelta a nostro avviso errata. Al sindaco e all'assessore Pantano indirizziamo questa nostra osservazione.

Quest'anno invece abbiamo

assistito alla resurrezione del Veglione di Carnevale, grazie all'impegno di Michele Crivello, Tommaso Biundo ed altri che li hanno collaborati, ma grazie soprattutto alla volontà dell'Amministrazione comunale di aiutare la ripresa di questa manifestazione tanto cara alla popolazione, che incide nella cultura, nel carattere, nella vita politica del paese.

A farci sbellicare dalle risa sono stati anche i fratelli Vincenzo e Giuseppe Fiasconaro che andrebbero valorizzati con l'aiuto di un regista e di un autore di testi più raffinati. L'ultima serata, quella di mart-



## Castelbuono: Carri e carrozzoni? Meglio maschere e Veglioni

di Ignazio Maiorana



Tra un ballo e l'altro con canzoni e musiche dei "Punto e a capo" si sono esibiti tre gruppi: "La totta", "I niputi d'a za Cicca" e "I 2001". I contenuti quest'anno non sono sfociati in cadute di stile come è avvenuto con le maschere rappresentate in piazza negli anni scorsi. Con battute sagaci e argute, accompagnate da musiche e canti, si sono dette parecchie verità pubbliche e private che hanno messo alla berlina i malcapitati personaggi locali. La giuria in sala ha premiato il gruppo "2001" il quale, con la "maschera" rappresentata, ha festeggiato onomastico e compleanno insieme. Molto significativo e dunque apprezzato dal pubblico è stato "il passaggio di consegne" dell'arte della "smancia" ai propri figli, piccoli futuri attori, "battezzati" da Carnevale dietro lo stimolo dei loro papà. Hanno partecipato alla scena anche un gruppo di giovanissimi musicisti che ha accompagnato le canzoni satiriche con padronanza degli strumenti a fiato. Il secondo posto ex aequo è stato assegnato

agli altri due gruppi che hanno rappresentato maschere altrettanto divertenti.

Che il Veglione di Carnevale sia davvero antico molti giovani lo hanno capito quando sul palco del cinema Astra, quella sera del 27 febbraio, è stato chiamato il poeta dialettale castelbuonese Giovanni Incaprera, pioniere di questa particolare manifestazione, unica nel suo genere nel comprensorio madonita, basata sulla "smancia". All'anziano artista, che a 92 anni di età si è esibito con grande lucidità nella recita di una propria composizione, è stata assegnata una targa

ricordo dell'Amministrazione comunale, consegnata dal sindaco Giuseppe Mazzola. Ma anche altri nomi che hanno dato vita per lunghi anni alla tradizione sono stati fatti: Totò Mazzola, Sasà Genchi, Cesare Fiasconaro, Vincenzo Minà, Cosimo Sferruzza e Vincenzo Di Garbo. Di questi solo Cesare, attore e presentatore degli anni più belli, si è trovato in sala al momento del riconoscimento. Egli ha espresso sentimenti di apprezzamento per quanti si adoperano per non far morire il Veglione e per il fedele pubblico legato alla manifestazione. La nota più importante del suo discorso è stata quella di essersi dichiarato disponibile a ricominciare e ad offrire la propria esperienza.

Appuntamento all'anno prossimo, allora, con un Carnevale ancora più degno di Castelbuono.



Nelle foto: in alto a sinistra il presentatore del Veglione, Michele Crivello; in alto a destra i gruppi "2001", "I niputi d'a za Cicca" e "La totta"; qui sopra Cesare Fiasconaro riceve la targa dal vicesindaco Carmelo Mazzola e dall'assessore Irene Pantano (Emilfoto).

**Passa parola!**  
**C'è un Obiettivo per tutti.**

**La rinnovata pasticceria  
di S. Nicola**



**L'arte dei banchetti  
e dei buffet**

Via S. Nicola, CASTELBUONO  
tel. 0921 676720 - 677132

Visitate il nostro sito: [www.fiasconaro.com](http://www.fiasconaro.com)

## Petralia Soprana

### "Madofiera": si costituisce il comitato organizzatore

Si è costituito il comitato organizzatore della "Madofiera" di Madonnuzza, centro artigianale del Comune di Petralia Soprana. Una fiera campionaria che, dopo anni di pausa, è stata ripresa nel 1999 ma che non è andata oltre quest'ultima edizione. Sarà quindi una società privata ad occuparsi di questa manifestazione che potrebbe essere un punto di riferimento e di sviluppo per tutte le Madonie. Della nascita di questo "Ente fiera" ce ne ha dato notizia l'ex assessore comunale Tanino La Placa che è anche il presidente di questo organismo. Del Consiglio di amministrazione, oltre lui fanno parte Salvino Vazzana (vicepresidente), Pietro Macaluso, Rosario Sabatino, Santo Richiusa e Franco Calderaro.

"E' stata una scelta obbligata - ha detto Tanino La Placa - perché non possiamo aspettare che le varie Amministrazioni comunali che si succederanno si facciano carico di organizzare annualmente la fiera, rischiando magari di far saltare qualche edizione come quella dello scorso anno".

Il neocomitato intanto ha già iniziato a lavorare per la nuova fiera che si terrà probabilmente nel settembre prossimo.

Gaetano La Placa

## Petralia Soprana

### Artigianato femminile all'Istituto Magistrale Una scuola per operatrici d'impresa

L'Istituto Magistrale "P. Domina" di Petralia Sottana è diventato anche scuola per operatrici d'impresa. Un esperimento sicuramente riuscito, visto che le ragazze che hanno partecipato a questo progetto, producendo lavori in filati attraverso le tecniche di nodi e intrecci e quelle del macramè e del tombolo, parteciperanno alla fiera regionale che si terrà dal 22 al 25 aprile ad Agrigento. La partecipazione a questa importante manifestazione era subordinata al superamento di quella provinciale che si è tenuta in un padiglione della Fiera del Mediterraneo a Palermo negli scorsi 3 e 4 marzo.

Il progetto che ha portato le ragazze in fiera è stato coordinato dalla prof.ssa Salvina Farinella e dalla I.G. Students, una fondazione, ci spiega il tutor Francesco Albanese, che si occupa di realizzare attività di formazione all'interno delle scuole mediante percorsi formativi precisi volti a far acquisire ai ragazzi, che lavorano in team, nuove competenze e una nuova mentalità in campo lavorativo.

Sedici sono le ragazze che da novembre dello scorso anno per due pomeriggi a settimana sono rimaste a scuola per realizzare braccialetti, borse e altri lavori; inoltre hanno creato e gestito una società per azioni a tutti gli effetti (naturalmente con un capitale ridotto).

Un'esperienza particolare, dunque, che ha fatto toccare con mano, se pur in un ambiente protetto come la scuola, dove le attività sono sempre legate a dei programmi formativi, cosa significa fare impresa a 360 gradi.

G. L. P.

## Diga di Blufi

### l'Obiettivo aiuterà gli espropriati dei terreni

Sullo scorso numero, con un articolo di Gaetano La Placa, abbiamo ricordato ai lettori che è ancora in alto mare l'indennizzo agli espropriati dei terreni destinati alla realizzazione della diga di Blufi e che l'opera rischia di rimanere incompleta e inutilizzata.

Nostri collegamenti con organismi specializzati in materia di espropri, ai quali abbiamo chiesto la disponibilità ad occuparsi della questione in via preferenziale e gratuita in favore dei malcapitati madoniti, offriranno - per il tramite dell'*Obiettivo* - assistenza completa agli interessati.

Il nostro scopo è quello di ottenere un indennizzo dignitoso ed accettabile dei terreni espropriati senza che venga messo in pericolo il completamento della diga di Blufi.

Preghiamo dunque i nostri lettori di far sapere a loro conoscenti o amici che *l'Obiettivo* offre questa possibilità assolutamente gratuita che mira a risultati tempestivi e concreti.

Gli interessati possono subito fornire le loro generalità telefonando al n. 0921 672994 o, in alternativa, al n. 337 612566. Provvederemo a fornire informazioni dettagliate su cosa devono fare.

## Cefalù

## La voce del Palazzo

Le notizie più rilevanti  
a cura dell'addetto stampa del Comune

### La Giunta approva il piano triennale delle opere pubbliche

La Giunta municipale di Cefalù, presieduta dal sindaco, Simona Vicari, ha approvato il nuovo piano triennale opere pubbliche 2001-2003.

Settantanove gli interventi inseriti. Tra le priorità, al primo posto negli obiettivi della Giunta municipale il completamento, restauro e la ristrutturazione del Teatro comunale S. Cicerò per i quali è prevista una spesa di 4 miliardi e 500 milioni.

Seguono la riqualificazione e l'arredo del lungomare (1.500 milioni), il rifacimento della rete idrica (5 miliardi), la ristrutturazione del Castello Bordonaro (1.500 milioni), l'ampliamento e completamento del Cimitero comunale (900 milioni), la riqualificazione delle zone periferiche (2.500 milioni), l'adeguamento della Pretura a Tribunale (1.200 milioni), la rete fognaria (5 miliardi), la condotta di adduzione e distribuzione dal serbatoio Croce Parrino a S. Ambrogio (3.300 milioni).

Tra le novità, nel piano triennale, figurano anche quattro project financing, per la realizzazione di parcheggi in via del Faro e via Aldo Moro (6 miliardi), per il completamento del Porto di Presidiana (63 miliardi), per l'illuminazione pubblica (5 miliardi) e i campi di golf (7.500 milioni).

"Cercheremo - ha detto il sindaco Vicari - di esser pronti per accedere ai finanziamenti di Agenda 2000".

### Emergenza rifiuti L'Amministrazione: "No alla discarica di Bellolampo"

"La decisione prefettizia di trasferire lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani dalla discarica di Collesano a quella di Bellolampo metterà in gravi condizioni finanziarie e tecniche il Comune di Cefalù". E' questa la preoccupazione espressa dal sindaco, Simona Vicari.

"Non siamo in grado - afferma l'assessore all'Igiene e Sanità, Domenico Dolce - di poter sostenere un costo di 2 miliardi e 500 milioni l'anno per portare a Bellolampo i rifiuti solidi urbani. Con gli esigui mezzi a disposizione e considerate le distanze dalla nostra città - continua Dolce - non saremmo neanche più in condizione di assicurare il servizio con efficienza. Si corre il rischio di restare con i cassonetti stracolmi di immondizia".

"Inoltre - rilevano Vicari e Dolce - se il Comune dovrà impegnare tutte le risorse per la discarica di Bellolampo non potrà garantire nessuna programmazione per la stagione estiva né tantomeno offrire servizi di qualità. Ne deriverebbe un grave danno all'immagine e all'economia turistica di Cefalù".

"Chiediamo quindi alla Prefettura - conclude l'assessore Dolce - di approvare il progetto per l'ampliamento e il recupero ambientale della discarica di Torretonda (Cefalù), consentendo, in tal modo, al Comune un risparmio di circa 4 miliardi in due anni".



**Il Gioiello** di Giuseppe Putiri  
Una scelta che fa felici!

Corso Umberto  
CASTELBUONO  
Tel. 0921-672689

Pagina a cura di  
Irene Castronovo



Lo scorso 18 febbraio, presso il cinema "Eden", è stata indetta dagli esponenti politici del centro-sinistra un'assemblea cittadina sul tema: "Da città delle tasse a città dell'equità".

Sono intervenuti i consiglieri comunali Maurizio Merlino, Antonino Quattrocchi, Salvatore Arrigo e Agostino Moscato, il consigliere provinciale Pino Badali, il deputato regionale Franco Piro, il segretario territoriale della CGIL Pino Lo Bello e l'on. Giuseppe Lumia, presidente della Commissione nazionale antimafia.

Gli interventi sono stati aperti dal consigliere provinciale Badali, il quale ha evidenziato

## "Da città delle tasse a città dell'equità" Il centro-sinistra dà luogo ad un'assemblea cittadina

quanto poco si sta facendo per la società di Termini sia dal punto di vista dell'aggregazione sociale sia da quello scolastico. Per Badali Termini ha perso l'opportunità di avere il 3° Circolo didattico a causa delle inadempienze dell'attuale Amministrazione comunale. "Barcamenante" è stata definita dai consiglieri Merlino (esponente dei Ds), Quattrocchi (esponente del P.P.I.) e Arrigo (esponente dell'U.D.E.U.R.) l'attività amministrativa. La preoccupazione maggiore è stata espressa per le classi più svantaggiate, tra le quali quella degli artigiani, che pagano affitti troppi elevati per le loro possibilità economiche.

Una domanda che ci deve fare riflettere è quella di Agostino Moscato: "cosa occorre alla città?". Risposta difficile, considerate le grosse problematiche ambientali che sempre più attanagliano la città, dall'eccessivo traffico e relativo inquinamento del centro al mare di

Termini, che viene sempre meno difeso e tutelato: un'estate è balneabile e un'altra no.

Sono seguiti gli interventi di Pino Lo Bello sul problema delle tasse sempre più onerose e sul lavoro che si sta cercando di portare avanti per raggiungere un certo equilibrio, per il momento assente all'interno della Casa delle Libertà.

Gli interventi degli onorevoli Piro e Lumia si sono soffermati sull'importanza del rilancio economico per la città di Termini. Il primo ha ribadito l'importanza del Carnevale terminiano, per il quale ha lottato in prima persona, in anni passati, per l'affermazione dell'antica tradizione. Le conclusioni di Lumia hanno portato a una maggiore riflessione sulla precarietà nella quale si vive e ha messo in rilievo le agevolazioni che si avranno da "Agenda 2000" per il nuovo quadro finanziario per il periodo 2000-2006. E' necessario muoversi velocemente per un programma che ha scadenze ben

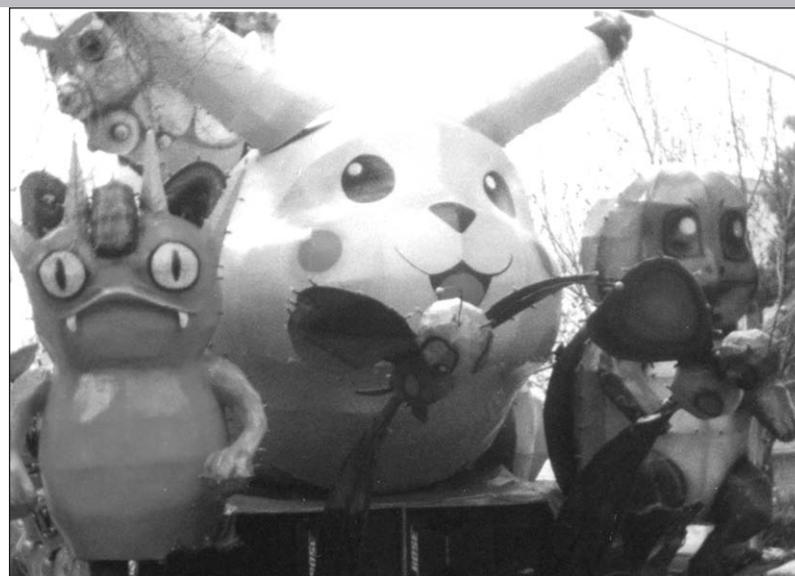
precise e che permetterà di misurarsi con vasti mercati europei grazie a una produzione di qualità che riguarda la politica agricola comune, la politica strutturale e l'ambiente. Ma occorrono - sostiene l'uomo politico - delle persone valide all'interno delle pubbliche amministrazioni per mettere a punto delle soluzioni procedurali per l'accelerazione della spesa. Secondo Lumia continuano invece le carrabate sulla TARSU, riguardo alla riduzione della tassa sui rifiuti solidi urbani per il 2000.

Infatti l'Amministrazione comunale ha dovuto ridurre la quota per la tassa, ancora fonte di accese discussioni sui criteri che si dovranno attuare. Vi sono stati scompigli nei pagamenti: c'è chi aveva pagato e chi, come tanti, erano e sono in attesa di notizie. Si aspettano ancora delle risposte concrete sulle richieste portate avanti dall'opposizione, dalla CGIL e dalla Federconsumatori.

## Carnevale: sfilano i carri ma gli amministratori vengono fischiati



Sopra: il carro "Siamo pazzi per l'Europa!";  
a fianco quello dedicato a Pikachu



La bufera politica locale, tra alti e bassi, non ha intaccato lo svolgimento del programma di Carnevale. I carri in gara quest'anno sono stati 7, compreso quello fuori gara di "U nannu ca nanna". Ha vinto il carro "Siamo pazzi per l'Europa" ispirato alla mucca pazza: su una grande mucca c'era Chirac con la torre Eiffel in testa, attorno tante mucche cavalcate da politici con in mano tante specialità gastronomiche. Per i più piccoli due carri dedicati ai Pokemon, di cui uno in particolare a Pikachu; altri due avevano come tema la satira politica e un altro quello delle tecnologie. Quello dei nanni rappresentava alcuni simboli di Termini come il

monte S. Calogero, la chiesa dell'Annunziata e un grosso polipo.

Anche quest'anno l'affluenza dei visitatori è stata numerosa. Il pubblico è stato allietato dalla musica di Riccardo Fogli a Termini bassa e di Gerardina Trovato a Termini alta.

Durante la premiazione dei carri, avvenuta giorno 27 febbraio in piazza Duomo, gli interventi del vicesindaco e del sindaco sono stati disturbati con fischi e urla dal pubblico che non è riuscito a trattenere la delusione verso l'Amministrazione comunale. La tolleranza dei cittadini di Termini pare essere arrivata infatti ai limiti massimi.

## I lettori e gli scrittori, la vera forza di un giornale senza "sponsorizzazioni"

**Il tuo tempo libero può fruttare soldi e conoscenze: diventa promoter de l'Obiettivo! Compenso settimanale.**

(Per informazioni più dettagliate telefona al n.

**0921 672994)**



## “La scuola che non c'è”

Gent. Direttore, accolgo volentieri l'invito all'esercizio del dialogo sulle pagine de *l'Obiettivo*, riguardo la scuola. Pongo quindi alcune considerazioni che ritengo siano utili al dibattito.

Patrizia Mazzola (responsabile provinciale scuola Democratici di Sinistra - Palermo)

Si parla tanto all'interno della classe docente e delle famiglie delle riforme scolastiche: forse pochi colleghi hanno letto e studiato il pacchetto riforme - i curricula, la riforma dei cicli... lasciandosi influenzare dai media, quotidiani in testa, che diffondono soltanto titoli che creano panico. Mi è capitato di chiedere a seri giornalisti, che scrivono sulla riforma scolastica, se hanno mai letto i testi della riforma sui cicli, o a colleghi inviperiti contro il povero ministro di turno se hanno mai affrontato letture simili sui curricula, per esempio. Risposta negativa. Si prende il titolo di una dichiarazione o peggio delle dichiarazioni delle opposizioni e si costruisce il panico.

Vorrei per questo essere più precisa e portare all'attenzione dei lettori delle notizie reali, dei progetti scritti sulla carta, come quelli del Polo e di Forza Italia. Poco si conosce infatti del disegno di legge che Forza Italia ha presentato in Parlamento e che, se vincerà le elezioni, porterà avanti comunque, in barba ai colleghi morti di fame, poiché questi non solo avranno uno stipendio da fame ma perderanno anche il posto.

La scuola che vuole il Polo è iscritta in un triangolo che ha come vertici: la proposta di Storace, apprezzata e sostenuta da Fini, e considerata dagli altri partiti del Polo come inopportuna e non come inaccettabile in via di principio, di

istituire organi politici di controllo sui libri di testo; la proposta di Bossi, fatta propria da tutto il Polo, di trasferire per intero la competenza in materia scolastica alle Regioni, cancellando qualunque ruolo statale e dunque qualunque dimensione nazionale in materia di istruzione; e la proposta di Berlusconi, sostenuta da tutti gli alleati, di scardinare il sistema pubblico dell'istruzione per consegnare la scuola al mercato, attraverso l'istituto del "buono-scuela". Quest'ultima proposta è la meno conosciuta e per questo vorrei contribuire a diffonderla.

Il "buono-scuela", quello vero, è ben spiegato dal disegno di legge 3414 presentato alla Camera dei Deputati. In corsivo il testo originale.

L'incipit è: "Questo progetto di legge intende superare il monopolio statale nella gestione dell'istruzione". La lettura diretta dei primi articoli è interessante e istruttiva.

Art. 1 (Pluralismo educativo):

1. La Repubblica riconosce la libertà di apprendimento come principio fondamentale dell'autonomia degli individui rispetto alle proprie scelte e alla propria vita.

2. La libertà di insegnamento ha due limiti fondamentali:

a. la libertà di apprendimento

b. il diritto-dovere dei genitori, o di chi ne fa le veci, di educare e istruire i figli.

Si chiama così ma mette in discussione e limita la libertà d'insegnamento. Insomma non c'è più un equilibrio fra tre diritti costituzionali, di eguale valore, da contemperare: diritto ad apprendere (alunni), ad

insegnare (docenti portatori di una loro esclusiva competenza), ad educare (genitori). Quest'articolo stravolge il decreto sull'autonomia scolastica.

Art. 2 (Istituzione di un nuovo servizio pubblico educativo)

Per legge tutte le scuole indipendentemente dal gestore (pubblico o privato) sono pubbliche.

Art. 3 (requisiti di accesso alla gestione del servizio)

Le scuole pubbliche sono pubbliche se fanno domanda come le private per essere pubbliche.

Art. 4 (Albo professionale dei dirigenti e dei docenti)

1. Il Ministro della Pubblica Istruzione, con uno o più decreti, stabilisce le norme relative alle procedure per il conseguimento dell'abilitazione professionale ai fini delle iscrizioni negli albi provinciali, regionali e nazionali per la copertura di posti di dirigente e di docente delle scuole del servizio pubblico educativo.

2. Le istituzioni scolastiche dotate di personalità giuridica e di autonomia, con propri regolamenti, approvati ai sensi delle disposizioni dello statuto della scuola, disciplinano le modalità per la copertura dei posti vacanti di docente, ATTINGENDO LIBERAMENTE DAGLI ALBI di cui al comma 1. Per quanto si riferisce ai dirigenti, il medesimo regolamento stabilisce i criteri per l'assunzione MEDIANTE CHIAMATA NOMINATIVA.

Il Ministero stabilisce le norme per accedere all'abilitazione. Vengono istituiti albi provinciali di docenti abilitati e dirigenti. Le scuole attingono liberamente dagli albi provinciali il

personale docente. I dirigenti (legge generale sulla dirigenza) sono chiamati dall'esecutivo a dirigere le scuole.

Art. 5 (Libertà di scelta delle istituzioni scolastiche e sistema di finanziamento)

Ognuno sceglie la scuola che vuole. Gli studenti pagano una retta virtuale chiamata buono-scuela, lo Stato paga una cifra per lo studente, che ha conferito il buono alla scuola e basta. Quello è il modo pubblico di finanziare la scuola. C'è la possibilità di aggiungere soldi in proprio. Eccetera.

Il primo firmatario si chiama Silvio Berlusconi, poi ne seguono altri 113 ovvero tutti i parlamentari di Forza Italia.

Non è quindi l'esercitazione di un parlamentare qualsiasi, ma è un progetto annunciato, molto chiaro e tale da mettere in allarme tutti i docenti, anche quelli favorevoli al Polo, che da tali proposte rischiano tutto: dignità ed autonomia professionale, posto, stipendio e persino pensione.

E' un disegno di legge che ha già prodotto effetti: leggi regionali, proposta sul reclutamento dell'Associazione Presidi (agosto 2000) identica a quella di Forza Italia, petizione di Alleanza Nazionale con la richiesta che le famiglie scelgano i libri di testo.

Il libro dal quale ho attinto il disegno di legge 3414, scritto dall'on. Aprea, con introduzione da Arcore di Berlusconi, casa editrice Liberal, prezzo £.18.000, ha, per fortuna nostra, il titolo: *La scuola che non c'è*.



di M. Teresa Langona  
(da Amburgo)

## In Germania sette donne unite dalla lettura

### Il Circolo di Letteratura italiana ad Amburgo

#### Ovvero quando la voglia di incontrarsi non ha confini

Si può leggere un libro che parla delle divinità greche senza addormentarsi? Si può anche comprenderlo senza essere specialisti in cultura classica? Si possono fare ricerche su Venere, Mercurio, Giove e tutti coloro che conosciamo quasi solo di nome senza perderci anni e lauree? Si può amare Manzoni? Si resiste a leggerlo anche oltre "il ramo del Lago di Como"? Si possono conoscere tutti i personaggi senza ricordarsi, tremando, dell'interrogazione scolastica? Si può fare di queste letture un tema per incontri? Questo e altro è stato il motore che ha spinto nel marzo 1999 sette ragazze italiane residenti ad Amburgo ad incontrarsi una volta al mese per leggere insieme testi interessanti, soprattutto ciò che si è spesso letto con poca voglia".

Ci chiamiamo CLI, Circolo di Letteratura italiana, parliamo solo e unicamente in italiano (e non è ovvio, dato che stando all'estero ci si abita a "reagire linguisticamente" in maniera automatica in un'altra lingua), leggiamo e studiamo insieme testi, opere, racconti che ci interessano e che non abbiamo potuto approfondire, amare e conoscere durante gli anni della scuola. La motivazione è in tutte molto alta, ci si incontra una volta al mese e si stabilisce subito l'appuntamento, chi farà la "relazione" di turno e di chi o cosa si parlerà. Un resoconto che viene stilato dopo ogni incontro aiuta ad accompagnare il cammino del CLI.

Immaginate il CLI come un momento speciale nella vita dei suoi "membri", una sera diversa, finalmente italiana! Una sera che inizia sempre

prima, già alle 18.00, perché si ha voglia di rivedersi e scambiare opinioni, pensieri profondi e non, andare insieme per un po'. Una sera che si apre con le dovute informazioni su chi, cosa, quando, come e perché... magari davanti a un bell'antipasto o qualcosa di particolare preparato a casa e rigorosamente italiano (!).

Veniamo da sette regioni italiane diverse e da sette quartieri amburghesi diversi. Non ci vediamo spesso, per gli impegni che ognuna di noi ha. Però la voglia di incontrarsi è talmente forte che per quella sera si fa il possibile per esserci. Con la nostra provenienza da Piemonte, Lombardia, Toscana, Puglia, Campania, Sicilia, formiamo un gruppo vivace e linguisticamente interessante, sempre pronto a offrire un contributo personale. Perché ognuna di noi si porta dietro esperienze diverse, storie di addii, decisioni irrimediabili, cambi di domicilio e destini vari che la vita ci ha riservato. Ognuna di noi, poi, aiuta le altre a non sentirsi sola in questa metropoli che accoglie sì tanti stranieri ma che resta ancora un po' estranea, austera e a volte irraggiungibile.

La lettura unisce, aiuta a sognare e a evadere da situazioni quotidiane, più o meno belle. I testi vengono discussi durante vari incontri, ci si sofferma e si cerca di scoprire il dettaglio, di goderlo.

Un gruppo di Milano ha già preso il nostro CLI come esempio; e un altro, qui ad Amburgo, ha deciso di affrontare argomenti vari, dalla cucina alla letteratura. Questo ci fa pensare che la nostra idea deve aver già "contagiato"!

Di cosa discutiamo? Siete curiosi? Se volete saperne di più o scriverci le vostre impressioni, fatelo per posta telematica a: langona@whi.de. Vi risponderemo! Se avete materiale da poterci spedire per e-mail o per fax, fatevi sentire! Il tema del prossimo incontro è: "Dadaismo, futurismo ed espressionismo letterario e figurativo".

# Bando di concorso per il Progetto "Rua Fera"

(La strada del Mercato)

Il Comune di Castelbuono - con il concorso della Regione siciliana, del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro - promuove un progetto di formazione/intervento per 15 giovani diplomati che intendano operare in una nuova impresa di commercio elettronico a forte contenuto innovativo e tecnologico - da costituire nel territorio del Comune - che contribuisca significativamente, tramite i servizi che dovrà erogare, allo sviluppo delle azioni di promozione commerciale e turistica del territorio.

Il progetto offrirà ai partecipanti la possibilità di acquisire conoscenze teoriche e di sviluppare abilità operative per impostare ed elaborare il piano d'impresa ed intraprendere i passi necessari per la sua costituzione ed il relativo avvio, maturando anche capacità gestionali.

Permetterà inoltre agli allievi di specializzarsi in uno dei seguenti indirizzi, previsti nella seconda parte del programma:

- area commercio elettronico e web marketing
- area web merchandiser/progettazione sito
- area gestione sito/reti

I candidati di ambo i sessi dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- età non superiore ai 25 anni, estendibile a 27 nel caso di laureati
- residenza in Sicilia da almeno un anno
- diploma di scuola media superiore
- disoccupati in cerca di prima occupazione
- essere esenti da obblighi di leva per il periodo di svolgimento del progetto
- impegno a partecipare a tempo pieno a tutte le attività previste dal programma del corso

Le domande di partecipazione in carta semplice - con riportata sulla busta l'indicazione Progetto "RUA FERA", complete di dati anagrafici, indirizzo, recapito telefonico, provviste di autocertificazione relativa ai punti sopraindicati - dovranno pervenire al Comune di Castelbuono, via Sant'Anna 25, 90013 Castelbuono (PA) entro il 22 marzo 2001 e farà fede la data di ricevimento.

La documentazione relativa ai requisiti richiesti, riferita alla data della domanda ed in carta libera, dovrà essere prodotta dagli ammessi alla frequenza del corso prima del suo inizio, affinché si possano accertare lo stato di disoccupazione, la residenza, l'età, il titolo di studio e quant'altro costituisce requisito per la specificità dell'intervento.

L'ammissione al corso è subordinata a prove di selezione, riguardanti l'attitudine e la capacità al lavoro aziendale dei candidati, si svolgeranno a Castelbuono e consisteranno in test attitudinali e colloqui individuali e di gruppo. Tra coloro che avranno superato le prove, i primi 15 saranno ammessi alla frequenza.

Requisiti preferenziali saranno:

- la conoscenza della lingua inglese
- l'esperienza nell'uso di personal computer

Il progetto, organizzato da GALGANO & ASSOCIATI Srl di Milano, si svolgerà a Castelbuono e avrà una durata di 800 ore pari a circa 6 mesi a tempo pieno, con inizio nel prossimo mese di aprile.

Esso si articolerà in attività didattiche residenziali - per 8 ore/giorno - e tirocini professionali in aziende nazionali, finalizzati a sviluppare nei partecipanti capacità di analisi ed adattamento al proprio contesto di esperienze di successo.

E' prevista una indennità oraria di £. 3000, condizionata alla frequenza.

Presso il Comune di Castelbuono è possibile prendere visione del regolamento del Corso.

# INFORMAZIONE, LEGALITÀ, BISOGNO DI GIUSTIZIA

Convegno-dibattito organizzato dal Quindicinale «l'Obiettivo»  
in collaborazione con la Camera Penale di Termini Imerese

**Domenica 25 marzo 2001, ore 17.00**  
**Aula consiliare del Comune di Castelbuono**

## Intervengono:

**Giuseppe Mazzola** *Sindaco di Castelbuono*  
**Ignazio Maiorana** *Direttore de «l'Obiettivo»*  
**Giuseppe Minà** *Presidente Camera Penale*  
**Lirio Abbate** *Giornalista ANSA*  
**Giuseppe Crapanzano** *Giornalista RAI*  
**Mario Allegra** *Avvocato*  
**Francesco Paolo Pitarresi** *Coordinatore Ufficio GIP Termini Im.*  
**Frank Di Maio** *Sostituto Procuratore Trib. Termini Im.*  
**Giuseppe Lumia** *Presidente Comm.ne naz. antimafia*  
**Antonio Battaglia** *Senatore - Comp. Comm.ne Giustizia*

## Partecipano:

**Paola Carotenuto** *Sostituto Procuratore Trib. Termini Im.*  
**Alessandro D'Andrea** *Giudice indagini preliminari Termini Im.*  
**Antonio Seminara** *Deputato regionale*  
**Don Gino Sacchetti** *Responsabile Opera «Don Calabria»*  
**Pietro Milio** *Senatore - Comp. Comm.ne Giustizia*  
**Liborio Sabatino** *Presidente Ordine Avvocati di Termini Im.*

*Dibattito aperto al pubblico*



COMUNE DI CASTELBUONO

## Per aspiranti giornalisti

In molti vorrebbero fare l'esperienza giornalistica, ma non sanno come iniziare. *l'Obiettivo* offre la possibilità, a chi è interessato, di fare il praticantato per l'iscrizione all'Ordine dei Giornalisti di Sicilia. Potrebbe dar seguito ad una futura possibilità di lavoro nel settore dell'informazione (per informazioni e colloquio iniziale telefonare al n. 0921 672994).

**Passa parola!  
C'è un Obiettivo per tutti.**



**Vuoi ricevere a casa assiduamente una "voce" libera veramente?**

**Abbonati a l'Obiettivo**

Abbonamento annuale:  
**in Italia £. 40.000,  
all'estero £. 50.000**

**Versamento con bollettino di c. postale n. 11142908 o assegno bancario non trasferibile intestati a:**

**Quindicinale l'Obiettivo  
C/da Scondito  
90013 CASTELBUONO (PA)**

Dall'estero si può spedire l'abbonamento in money order o eurocheque.

## l'Obiettivo

Quindicinale della popolazione madonita e dei siciliani liberi

Ed. Coop. *Obiettivo Madonita* a r.l.  
C/da Scondito - CASTELBUONO  
Tel. 0921 672994 - 0337 612566

Direttore responsabile  
**Ignazio Maiorana**

Posta elettronica:  
**obiettivo@madonie.com**

**IN REDAZIONE:**  
**Gaetano La Placa**  
**M. Angela Pupillo**



l'Obiettivo è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Nel rispetto dell'art. 13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.

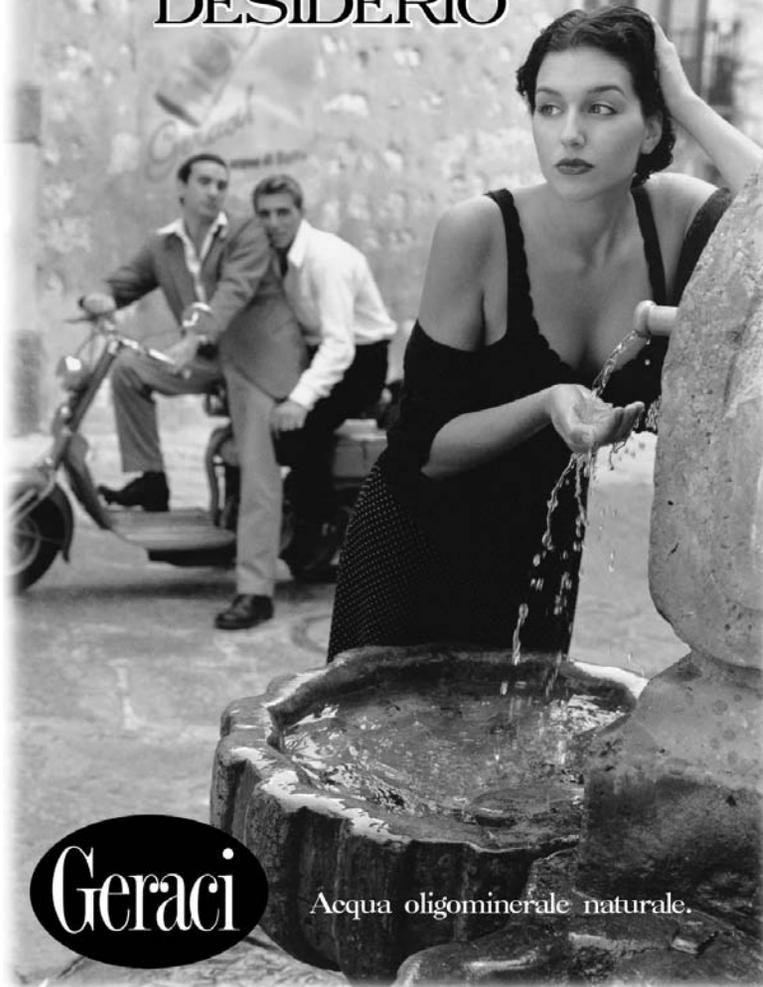
Hanno collaborato:

**Irene Castronovo, Mario Di Mauro,  
M. Teresa Langona, M. Teresa Langona (Amburgo)  
Vincenzo Lombardo, Patrizia Mazzola,  
Rossana Mazzola, Nicola Patti, Eugenio Preta**

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc - Via Fonti di Camar, 75  
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione od altri diritti se non espressamente concordati con l'editore.

## FONTE DI DESIDERIO



**Geraci**

Acqua oligominerale naturale.

*Gioielleria, oreficeria, argenteria,  
orologi, articoli da regalo delle migliori marche*

**Anna Minutella**

**LISTE NOZZE**

Corso Umberto, 49 tel. 0921671342 - CASTELBUONO

## l'Obiettivo degli affari

**Gli annunci sono gratuiti e si possono trasmettere anche telefonicamente al n. 0921-672994**

### VENDESI

2- in Castellana Sicula, via E. Toti n. 12, **appartamento panoramico** 3° piano, ampio ingresso, corridoio, 4 vani, cucina abitabile, 2 servizi, ripostiglio, veranda coperta, balcone, mansarda, cantinola, 2 ampi cortili di proprietà condominiale. Prezzo trattabile: 185 milioni (tel. abitaz. 090 611404, uff. 090 2935850 - 2921634).

2- in Castelbuono, Via A. Ventimiglia n. 4, **casa** di 4 vani + servizi (tel. 0921 676539 - 672554).  
3- in Cefalù, via Veterani (centro storico), **appartamento** 4 vani + servizi (tel. 422084, ore pasti).

3- in Castelbuono, nei pressi di Piazza Margherita, **locali** di mq 300

circa con giardino di mq 80 circa, lussuosamente arredato per uso bar-pizzeria (tel. 0921 671276).

4- in Castelbuono, **mobili di second a mano** in buono stato: un armadio a soffitto a 4 ante, un divano letto a 2 posti, un tavolo da cucina apribile, un tavolo estraibile a mobile per cucina e un soggiorno. Il prezzo è modico (tel. 0921 673440 ore serali).

### OFFERTA DI LAVORO

2- in Castelbuono, locale di nuova apertura cerca **barman qualificato, addetto alla ristorazione con esperienza** e ragazze sveglie, bella presenza (tel. 0921 673047).

**Dedichiamo l'Obiettivo a quanti, amministratori locali compresi, preferiscono non comunicare e non informare. Il silenzio, l'omertà, l'ignoranza e l'isolamento coltivano il germe dell'inciviltà, dell'abuso e dell'intrallazzo.**